

Il maialino ATANASIO

Nella casa di campagna vivevano molti animali.

Nella stalla c'erano almeno sei mucche, che ogni anno mettevano al mondo un vitellino ciascuna; nel porcile c'erano i maiali, nel pollaio le galline, le faraone, le oche, i tacchini.

Ogni anno la nonna faceva nascere una o più covate di pulcini. Le chioce covavano le uova per una ventina di giorni, poi i pulcini cominciarono a rompere i gusci e ad uscire, prima tutti bagnati e colle piume appiccicate, poi simili a batuffoli di cotone giallo, che si muovevano svelti e pigolanti dietro la mamma in cerca di cibo.

Spesso la nonna sostituiva la loro mamma con un cappone, perché la gallina riprendesse a fare le uova. Si poteva osservare allora lo spettacolo del cappone, bianco e senza cresta, che portava in giro per il cortile i piccoli come un bravo baby-sitter, passeggiando tranquillo e pettoruto.

Tutti gli anni nascevano anche i maialini. Il papà teneva una bella scrofa per avere una covata di maialini da vendere al momento giusto o da allevare da ingrasso per farci salami, prosciutti, salsicce e cotechini.

Un anno la covata fu particolarmente abbondante: nacquero 13 maialini. Ma c'era un problema: mamma scrofa non aveva abbastanza mammelle per poterli allattare tutti. Inoltre i maialini, come tutti i cuccioli, erano famelici, voraci e competitivi: grugnivano e si spintonavano per attaccarsi alla mammella più ricca di latte e i più robusti facevano la parte del leone.

Fu così che il maialino più piccino, che rimaneva quasi sempre a bocca asciutta, rischiava di non riuscire a crescere.

La madre, che aveva un amore particolare per gli animali, provava compassione per quel piccolino e si ingegnò per sostituire la sua mamma.

Prese un biberon e provò ad allattarlo con il latte di mucca, tenendo il maialino in braccio, in cucina.

Il maialino si adattò benissimo a bere il latte dal biberon e le bambine si divertivano a provare ad allattarlo a turno.

Gli fu dato un nome: Atanasio, ispirato ad un film dell'epoca: Atanasio, cavallo vanesio.

Atanasio divenne un maialino...domestico. Trotterellava dietro alle bambine, soprattutto alla più piccola di quattro anni, entrava e usciva dalla porta di casa, intrufolandosi fra le gambe del nonno, e, quando non lo lasciavano entrare, si alzava sulle zampette posteriori e graffiava con le anteriori la porta d'ingresso, reclamando il suo diritto a far parte della famiglia!

Era intelligente, simpatico e affettuoso.

Quando iniziò lo svezzamento e cominciò a mangiare la broda col mangime, dovettero reinserirlo fra i suoi fratelli e riportarlo nel porcile e nel recinto, insieme alla sua numerosa famiglia.

Lasciò tuttavia nei cuori delle bambine il ricordo della sua simpatia e del suo attaccamento fiducioso e fedele.